

# «È prestanome di Giovanni Brusca»

## Un imprenditore arrestato per mafia

I suoi presunti legami con Giovanni Brusca gli sono costati un ordine di custodia cautelare. L'imprenditore di San Giuseppe Jato Francesco Costanza, 49 anni, ferito in un agguato la notte del 7 agosto, è stato raggiunto in ospedale da un'ordinanza di custodia cautelare per mafia ed è stato trasferito nel reparto detenuti dell'ospedale Civico. I magistrati della Procura lo ritengono un prestanome di Giovanni Brusca, l'ex boss passato tra le file dei collaboratori di giustizia e per conto del quale si sarebbe occupato anche di appalti ed estorsioni.

Un personaggio di un certo spessore nel panorama di Cosa nostra, secondo l'accusa, che sarebbe finito nel mirino dei sicari nell'ambito di una guerra per il potere nel territo-

rio di San Giuseppe Jato. Contro Costanza, nel provvedimento restrittivo firmato dal gip Alfredo Montalto, vengono citate le dichiarazioni dei pentiti Giuseppe Monticciolo, Enzo Salvatore Brusca e Balduccio Di Maggio. Tra i suoi accusatori ci sarebbe anche Angelo Siino, il «ministro dei Lavori pubblici di Cosa nostra» del quale Costanza sarebbe stato socio.

E, a sostegno dell'accusa, i magistrati hanno fatto confluire nell'ordinanza anche alcune intercettazioni telefoniche che proverebbero i suoi contatti con Brusca sino all'arresto del boss, avvenuto il 20 maggio dell'anno scorso a

Cannatello, vicino ad Agrigento. In una di queste conversazioni, Costanza avrebbe ricevuto incarichi precisi nell'ambito della gestione degli affari della cosca.

Il nome di Francesco Costanza era finito in un fascico-

### *Ordine di custodia per Francesco Costanza, di San Giuseppe Jato, ferito in un agguato il 7 agosto*

lo giudiziario già due anni fa, nell'ambito di un'indagine su mafia e appalti nelle Madonie (per lui l'accusa era di bancarotta). L'azienda dell'imprenditore, inoltre, viene citata dai magistrati che hanno condotto l'inchiesta sull'ex presidente della Provincia



Francesco Costanza

Francesco Musotto nella parte in cui si parla degli appalti per la Palermo-Sciaccia. In particolare, la giunta di Palazzo Comitini firmò il 19 luglio del '94 un mandato di pagamento in favore di Costanza per saldare un credito che la Rgl, società in odor di mafia

vincitrice dell'appalto, aveva girato all'imprenditore.

In questi mesi i magistrati della Procura hanno indagato sul suo conto e adesso, a 23 giorni dall'agguato, per Francesco Costanza è stato firmato un ordine di custodia cautelare. Gli investigatori che si occupano delle indagini sulla spedizione armata contro l'imprenditore sono ancora al lavoro per inquadrare l'episodio in un preciso contesto. Alla luce degli ultimi elementi raccolti, si ipotizza che Costanza sia rimasto coinvolto in una guerra di mafia per il controllo del territorio nella zona di San Giuseppe Jato. Quei cinque colpi di pistola esplosi dal sicario contro Costanza potrebbero essere il segno di mutati equilibri nel regno della «famiglia» Brusca.

V. F.